Georges Forestier, *Molière*

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19729>

DOI: 10.4000/studifrancesi.19729

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 352

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, «Georges Forestier, *Molière*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19729> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.19729>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Georges Forestier, *Molière*

Monica Pavesio

NOTIZIA

Georges Forestier, *Molière*, Paris, Gallimard, 2018, «Biographie NRF», 541 pp.

- 1 Dopo la biografia di Racine, pubblicata nel 2006, sempre nella collana dedicata alle biografie dell'editore Gallimard, Georges Forestier si appresta al difficile compito di ricostruzione della vita di uno dei più grandi commediografi europei. Compito arduo, dicevamo, perché attorno alla figura di Molière si sono imbastite leggende, spesso artificiose e stravaganti, che sono ormai difficili da cancellare. Descritto come un marito vecchio e geloso con un temperamento malinconico, come un attore dotato solo per il comico, incapace di versificare correttamente e di salute cagionevole a causa di una malattia polmonare, ritrovare oggi il vero Molière, ossia l'uomo, l'attore e il drammaturgo che i suoi contemporanei hanno conosciuto ed amato, è un lavoro quasi impossibile.
- 2 Le false leggende, create dai primi biografi del drammaturgo, nacquero, infatti, per colmare la mancanza di dati certi sulla sua vita: Molière non lasciò né lettere, né appunti, né diari, né manoscritti delle sue opere. Non ebbe neanche la fortuna di Racine, i cui figli raccolsero e pubblicarono le lettere e i manoscritti del padre. C'è il vuoto attorno alla vita di Molière, un vuoto colmato, in maniera maldestra, dal suo biografo, il Sieur de Grimarest, che pubblicò nel 1705 la prima *Vie de M. de Molière*. Fu Grimarest che, come sostenne fin da subito Boileau, nulla sapeva della vita di Molière, a creare le prime leggende che si sostituirono velocemente alla verità. I biografi successivi, troppo timorosi per dare contro al mito che ormai si era creato attorno alla figura di Molière, hanno cercato di accomodare i documenti di archivio da loro scoperti alle leggende create da Grimarest.
- 3 Georges Forestier ha dovuto, quindi, sradicare uno ad uno i falsi miti, gli aneddoti, i dettagli pittoreschi e soprattutto la pratica diffusa nei biografi di Molière di collegare la vita alle opere. Fare *tabula rasa*, insomma, di tutto quello che è stato detto, come scrive

l'autore nell'introduzione, per attenersi solo alla verità attestata ed utilizzare unicamente i documenti d'archivio, il famoso "Registre de La Grange", le testimonianze contemporanee, non sempre imparziali, ma significative della ricezione delle *pièces* del drammaturgo e, soprattutto, le sue commedie.

- 4 Un lungo e dettagliato lavoro, dunque, che ricostruisce la formazione di Molière e studia il suo *modus operandi*, il processo di fabbricazione delle sue opere, perché ogni commedia è direttamente collegata alla precedente e nasce da una sorta di negoziazione tra le aspettative del pubblico e l'immagine artistica in costruzione del drammaturgo. Forestier ha voluto riscoprire l'uomo, studiando l'artista, e possiamo dire che ci è riuscito egregiamente.